PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 10 novembre 2024

Foglio Liturgico - 45/2024

Anno B
XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Cosa offriamo al Signore? Il superfluo o noi stessi?

Vangelo di Marco 12, 38-44

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».
Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.
Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Ci stiamo avvicinando all'epilogo dell'Anno Liturgico 2024 che si conclude domenica 1° dicembre ed ecco due vedove, protagoniste indiscusse delle Letture bibliche di oggi nella Prima lettura (1Re 17,10-16) dal Primo Libro dei Re e dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,38-44).

Sono due donne anonime, di cui non si conosce il nome, il cui niente che possiedono diventa il tutto che sanno dare.

Lo scenario in cui si colloca la loro vicenda è la crisi economica che in ogni tempo di siccità e di carestia colpisce tutti e si accanisce soprattutto sui più deboli e fragili.

Due donne esposte ed indifese: con la perdita del marito non avevano più chi assicurasse loro personalità giuridica e tutela sociale. Incontravano enormi difficoltà ad allevare i figli ed erano spesso costrette a mendicare per vivere. Ebbene: una vedova a Sarèpta di Sidone dona l'ultimo pane ed una vedova nel Tempio di Gerusalemme dona l'ultimo spicciolo.

Due donne povere, senza identità, ferite dall'amore, consegnano la loro vita ed insegnano la segretezza del Vangelo, il nascondimento della carità, la totalità del dono. È un gesto estremo il loro, che dice la loro assoluta fede in Dio. In effetti, se si dà il superfluo, si può confidare ancora su ciò che rimane: un bene sicuro da cui poter attingere risorse per la vita. Ma, se si dona tutto, l'unico su cui si può contare è Dio stesso.

Due donne di fede: quelle due vedove fanno un salto nel buio disfacendosi di ciò che poteva creare una piccola sicurezza umana, la sicurezza del domani: donano non gli avanzi, ma la portata principale!

La prima vedova non lesina nel dare al Profeta quanto le era necessario per sfamare se stessa ed il suo bambino. Due spiccioli aveva la vedova del Vangelo, cioè un quattrino – letteralmente un "quadrante": la più piccola moneta ebraica, equivalente al valore di cento grammi di pane. Delle due monete avrebbe potuto tenersene una, ma a lei non piaceva fare a metà con Dio. Si priva di tutto. Di ***«quanto aveva per vivere»***.

Un giorno Gesù siede a guardare un fiume di persone che passano davanti al tesoro del tempio. È un punto obbligato. Quando vai in presenza di Dio non puoi andare a mani vuote; certo porti te stesso, ti vai ad affidare a Lui. Sai che la tua vita è nelle Sue mani, hai un cuore, un'intelligenza, un progetto: lo metti lì perché Lui ne sia il custode ed esprimi questo dono, questo amore con un segno.

Davanti al tesoro del tempio passa il ricco commerciante di pecore: ha guadagnato molto e non può non far cadere nei grandi vassoi monete d'oro sonanti: è una sorta di investimento per i prossimi commerci o contratti.

Arriva l'esattore delle imposte, firma un assegno e lascia cadere in maniera visibile: tutti devono vedere ondeggiare questa ricca "piuma" di soldi che va ad arricchire il tempio.

Arriva l'agricoltore che ha da poco venduto il raccolto e anch'egli fa risuonare le sue monete.

Spunta una vecchietta nel grande trambusto, fa due o tre passi incerti e lascia cadere due spiccioli: non si vedono, non fanno rumore, nessuno li nota ma per lei sono tutto quello che ha e lo dona a Dio, mettendolo a Sua disposizione. È povera, è sola, non ha futuro: il suo solo futuro è Dio, la sua vita è tutta in Lui e per Lui. Il domani? È nelle Sue mani.

Gesù sta guardando e non si lascia incantare dal numero di zeri, dalle cifre dei ricchi, dal suono ammaliante dell'oro. Di fronte a Dio non ci si fa rappresentare dal superfluo, ma solo dal necessario. I due spiccioli non risuonavano, non pesavano, ma si portavano dentro la vita.

Dio a noi non ha dato il superfluo ma, come l'amore, ha dato tutto.

Ciò che ci occorre è poter disporre di quello che siamo per una causa vera in cui buttarci senza riserve. Dio non vuole stabilire un contatto con le cose, ma con ciascuno di noi. Non dobbiamo fare offerte, ma essere un'offerta come segno concreto della nostra vita a disposizione del Signore, dei Suoi poveri, di chi

Continua in 2^ pagina

Promozione del dialogo interreligioso e della Pace

Doppio anniversario per l'impegno a promuovere il dialogo interreligioso e per la pace avviati da San Paolo VI:

⇒ **Lunedì 28 ottobre** iniziano le celebrazioni del 60.mo anniversario della Dichiarazione "*Nostra Aetate*" del Concilio Vaticano II, promulgata il 28 ottobre 1965 da Papa Montini.

"Soprattutto in questi tempi di grandi sofferenze e tensioni - ha dichiarato Papa Bergoglio - *incoraggio quanti sono impegnati a livello locale per il dialogo e per la pace. Nostra Aetate è un testo fondativo per il dialogo con le altre fedi ed ha segnato una svolta irreversibile nei rapporti tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo. Sulla scia dei passi intrapresi da San Giovanni XXIII, ha cambiato in modo significativo l'approccio del cattolicesimo nei confronti delle religioni non cristiane, frutto di un lungo lavoro redazionale.*

Su 2132 votanti, i placet dei Padri conciliari sono stati 2041, 88 i non placet, 3 i voti nulli. Nel rapporto con le altre fedi, il documento ribadisce che Cristo «è via, verità e vita» (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose, sottolineando che «la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo» nelle altre religioni riconosciute come tali.

«La Chiesa – è indicato – considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini».

Due le sottolineature nelle relazioni con l'ebraismo: sì definitivo alle radici ebraiche del cristianesimo, no irrevocabile all'antisemitismo.

La Chiesa infatti – recita ancora Nostra Aetate – «crede che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli ebrei e i gentili per mezzo della sua Croce e dei due ha fatto una sola cosa in Se stesso».

⇒ **Martedì 22 ottobre** si è celebrato 50.mo anniversario della Commissione per i rapporti religiosi con l'Ebraismo creata da Papa Paolo VI nel 1974.

La Commissione inserita nel PCPUC-Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, dal 1974 ad oggi ha prodotto quattro documenti (1974; 1985; 1998; 2015) per individuare le linee di sviluppo delle relazioni ebraico -cristiane.

Papa Francesco - "Tra moglie e marito il dito dello Spirito Santo"

«"Tra moglie e marito non mettere il dito", dice un proverbio italiano. C'è invece un "dito" da mettere tra moglie e marito ed è proprio il "dito di Dio": lo Spirito Santo!» - ha dichiarato Papa Francesco nell'Udienza generale di mercoledì 23 ottobre in Piazza San Pietro in cui ha parlato del modo con cui lo Spirito Santo illumina il Sacramento del matrimonio, facendo rinascere *"la capacità di donarsi"*, suscitando una *"nuova gioia di stare insieme"* ed ispirando la coppia a vivere come un *"noi"* di cui i figli hanno bisogno.

"Lo Spirito Santo - ha spiegato il Pontefice - *continua a fare, per tanti sposi che non hanno vino nel loro matrimonio, il miracolo delle Nozze di Cana, cambiando l'acqua dell'abitudine in una nuova gioia di stare insieme. L'amore suppone uno che ama, uno che è amato e l'amore stesso che li unisce.*

Nella Trinità, il Padre è Colui che ama, fonte e principio di tutto; il Figlio è Colui che è amato e lo Spirito Santo è l'amore che li unisce. Il Dio dei cristiani dunque è un Dio "unico", ma non solitario; la sua è una unità di comunione e d'amore.

C'è chi ha proposto di chiamare lo Spirito Santo, non "la terza persona" singolare della Trinità, ma piuttosto "la prima persona plurale" perché Egli è il Noi divino del Padre e del Figlio, il vincolo di unità tra loro, principio stesso dell'unità della Chiesa, che è appunto un 'Corpo solo' risultante da più persone.

Il matrimonio cristiano è il sacramento del farsi dono, l'uno per l'altra, dell'uomo e della donna. Così lo ha pensato il Creatore quando «creò l'uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò».

La coppia umana è perciò la prima e più elementare realizzazione della comunione d'amore che è la Trinità. Anche gli sposi dovrebbero formare una prima persona plurale, un 'noi', restando l'uno davanti all'altro come un 'io' e un 'tu', e stare di fronte al resto del mondo, compresi i figli, come un 'noi'. Quanto bisogno hanno i figli di questa unità dei genitori e quanto soffrono quando essa viene meno! Perciò il matrimonio ha bisogno del sostegno di Colui che è "il donarsi per eccellenza", lo Spirito Santo, che fa rinascere la capacità di donarsi. L'unità tra gli sposi non è un traguardo facile, meno che meno nel mondo d'oggi. Ma lo Spirito Santo continua a fare, sul piano spirituale, il miracolo che ha fatto Gesù per le Nozze di Cana: cambiare l'acqua dell'abitudine in una nuova gioia di stare insieme. Non è una pia illusione: è ciò che lo Spirito Santo ha fatto in tanti matrimoni, quando gli sposi si sono decisi a invocarlo".

Continua dalla 1^ pagina

è senza speranza e senza futuro.

Oggi la Chiesa ha bisogno del tempo di ognuno di noi, ci chiede di stare a contemplare Gesù, di ascoltare le persone che si sentono sole, ci domanda di assumerci le nostre responsabilità perché i principi del Vangelo sono derisi e di fare terra bruciata attorno a quelle ideologie che sviliscono l'umano per indicare ai nostri fratelli e sorelle la strada della vita.

Questo è l'interrogativo che oggi dobbiamo portare con noi:

Come mettiamo in gioco la nostra vita?

Cosa offriamo al Signore? Il superfluo o tutto ciò che siamo?

don Diego - Parroco

ENTRO il 15 novembre iscrizioni alla GMG diocesana del 24 novembre

Entro il prossimo 15 novembre sono aperte le iscrizioni alla GMG diocesana *"Sperate del Signore!"* in calendario domenica 24 novembre, Festa di Cristo Re.

L'evento di fede per i giovani dai 18 ai 35 anni è organizzato dall'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni della Diocesi di Brescia dalle ore 18.00 al Centro Mariapoli "*Luce*" di Frontignano di Barbariga .

Si tratta del primo appuntamento verso il Giubileo dei Giovani in calendario a Roma dal 28 luglio al 3 agosto. Il cammino dei giovani in preparazione al Giubileo *"Pellegrini di Speranza"* è contrassegnato dal pellegrinaggio nelle varie Zone pastorali della Diocesi di Brescia di "*Speranza"*, la nave dei giovani.

La serata del 24 novembre prevede aperitivo di benvenuto e, di seguito, il concerto del Placentia Gospel Choir, intervallato da alcune testimonianze: al termine la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Pierantonio.

Iscrizioni

ENTRO venerdì 15 novembre

(contributo di 5,00 euro cadauno) sul sito

https://oratori.brescia.it/gmg-diocesana/

Card. Pizzaballa OFM - "Il Martirio di Damasco è un atto eucaristico"

Il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini lunedì 21 ottobre ha celebrato a Roma, nella Basilica di Sant'Antonio da Padova in presenza del Custode di Terra Santa Padre Francesco Patton, la Messa di ringraziamento per la canonizzazione avvenuta domenica 20 ottobre in Piazza San Pietro dei Martiri di Damasco, i missionari francescani ed i fratelli Massabki, uccisi in odio alla fede nel 1860.

"Questi nostri fratelli, i Frati Minori e i fratelli Massabki, hanno dato il sangue per Gesù, non per eroismo, ma per amore - ha affermato il Card. Pizzaballa - *Il loro martirio non è espressione di un desiderio di morte, ma una scelta che esprime un amore profondo ed una fedeltà suprema a ciò che ci sta più a cuore. È per questo che è la più alta testimonianza di fede.*

I Martiri ci mostrano, attraverso la loro vita, la forza della fedeltà a Dio, che resta incrollabile anche di fronte alla morte. Il martirio, però, è anche profezia, perché indica un modo nuovo e altro di stare in mezzo alla violenza ed al male.

Il modo cristiano di affrontare la potenza del male nel mondo è la Croce. Stare con Cristo sulla Croce significa non avere paura della morte, ma tenere vivo il desiderio di dono di sé, di amore gratuito, di perdono.

Uno dei fratelli, prima di essere ucciso, ha cercato di salvare le specie eucaristiche del tabernacolo: il martirio può essere così inteso anche come atto eucaristico.

Se l'Eucaristia è la celebrazione del comandamento dell'amore, è memoriale della Morte e Risurrezione di Cristo, il martirio ne mostra il suo compimento nella realtà del mondo.

Coloro che hanno dato la vita per il Vangelo, aiutano a tenere sempre viva l'originalità cristiana che, di fronte alla logica del mondo, dominata da forza, senso di superiorità, vittoria, ricchezza e potere, risponde con il dono di sé, il desiderio di bene, il coraggio del perdono, la fedeltà alla verità e alla giustizia, l'amore gratuito. È la forza dei miti che ereditano la terra.

Per il mondo i Martiri sono perdenti, così come perdente era Gesù sulla Croce. Ma per noi credenti essi rendono visibile la potenza di Dio (1 Cor, 2, 5).

Il Medio Oriente di oggi, invaso dall'odio, dal fanatismo religioso, dal desiderio di vendetta e di ritorsione che causano violenze brutali e non solo fisiche, è un contesto in cui a tanti cristiani sono negate opportunità e diritti, sono maltrattati o semplicemente dimenticati, solo perché continuano a seguire Cristo. In un certo senso, anche questa è una forma di Martirio.

In questo tempo, assistiamo all'illusione di credere che si possano costruire prospettive di pace con l'uso delle armi. Abbondano senso di sfiducia, mancanza di speranza, indifferenza rispetto alla morte e al dolore degli altri. Abbiamo visto cosa ha prodotto tutto ciò: macerie ovunque. La distruzione prima di essere materiale, è morale, umana.

Oggi la piccola comunità cristiana del Medio Oriente è continuamente provata, come lo è stata al tempo dei Martiri di Damasco. Da Gaza al Libano, dalla Siria all'Iraq, dall'Egitto al Sudan, sono tanti i nostri fratelli e sorelle nella fede che soffrono ogni giorno.

Ma insieme a quelle tragedie, dobbiamo anche ricordare la meravigliosa fedeltà a Cristo che essi sanno dare. Dobbiamo riconoscere la forza e la bellezza della testimonianza di non pochi giovani cristiani che, sulle mura delle chiese distrutte dalle bombe, hanno voluto scrivere: "Ma noi vi perdoniamo!".

È il modo cristiano di stare in Medio Oriente. Non permetteremo alla logica della violenza di avere l'ultima parola! È questa la bellezza della testimonianza cristiana ed il senso della sua presenza in queste terre, segnate dalla vita di Gesù e bagnate in ogni tempo dal sangue dei Martiri cristiani, presenza luminosa di Cristo: essere con la parola e con l'azione, forza di vita, offerta di fraternità e di accoglienza, desiderio di bene per tutti, coraggio del perdono. Come in passato, sono certo che anche oggi, nonostante l'infuriare della tempesta della guerra, la nostra piccola comunità cristiana saprà operare per la verità e la giustizia, collaborando con quegli uomini e donne di ogni fede che non temono di impegnarsi per costruire insieme prospettive di pace".

Prima Ordinazione Presbiterale da parte del Rettor Maggiore Emerito, Card. Fernández Artime

Sabato 19 ottobre, nella Cattedrale "*San Marco*" di Latina, il Card. Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore Emerito, ha conferito per la prima volta il Sacramento dell'Ordine Sacro nel grado del presbiterato, pronunciando la preghiera consacratoria ed imponendo le mani sul giovane salesiano livornese Matteo Sassano, della Circoscrizione Salesiana "*Sacro Cuore*" dell'Italia Centrale.

É la prima Ordinazione Presbiterale per il Card. Fernández Artime, creato Vescovo lo scorso 20 aprile.

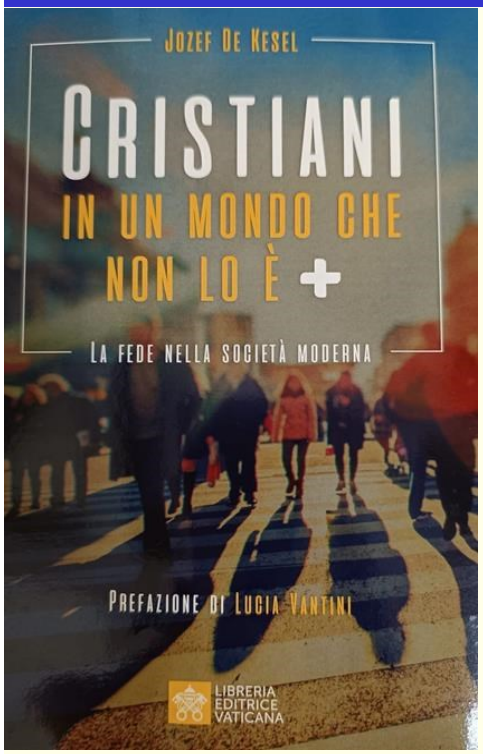
"Il presbitero - ha affermato il Cardinale salesiano - *è eletto per il servizio, testimone di misericordia, pastore dei giovani. È preziosa la comunione ecclesiale, perché famiglie, salesiani, presbiteri e consacrati giovani sono radunati come popolo di Dio per ringraziare il Signore che ha scelto un nuovo servitore, testimone della misericordia di Dio che accompagna la vita della comunità cristiana, con la preghiera ed i Sacramenti, nel nome del Signore Gesù.*

Con l'imposizione delle mani del Vescovo e dei presbiteri e con la preghiera consacratoria, benediciamo Dio ed invochiamo il dono dello Spirito Santo per la scelta del ministero che sarà sempre servizio e donazione: la scelta viene da Dio.

'La mano dell'uomo è tesa, ma è Dio che fa tutto, è Dio che tocca il capo di colui che viene ordinato' - ci ricorda San Giovanni Crisostomo.

Quando un Salesiano di Don Bosco viene ordinato prete è l'essere salesiano a segnare il ministero come servitore, amico dei giovani e pastore per tutti!"

"Cristiani in un mondo che non lo è +"



Pubblicato da LEV-Libreria Editrice Vaticana il libro ***"Cristiani in un mondo che non lo è +. La fede nella società moderna"***, primo volume tradotto in italiano del Card. Josef De Kesel - Arcivescovo emerito di Bruxelles-Malines, teologo, biblista e docente alle Università di Gand e a Lovanio - propone un'analisi brillante e convincente del nuovo ruolo che il cristianesimo può assumere nell'epoca contemporanea.

Lo sguardo dell'autore non è nostalgico verso l'era della cristianità, ma considera l'avvento della secolarizzazione come occasione per la fede di ripensarsi e generare una modalità nuova della presenza cristiana nel mondo.

Il Porporato, presente al Sinodo, vede nel futuro "*una Chiesa, umile, più piccola, più professante ed aperta che testimonia nel mondo il Vangelo, con essenzialità cercando Dio, ascoltando la Sua Parola, rispondendo con la preghiera e la liturgia, il ringraziamento e la lode e vivendo nell'amore fraterno e nella solidarietà con chi è nel bisogno.*

Accettiamo di non essere più la religione culturale dell'Occidente. Viviamo in un mondo che non è più una società cristiana omogenea, ma in una società pluralista dove ci sono concittadini che hanno un'altra convinzione religiosa o non sono credenti. Per poter vivere insieme, è necessario rispettare l'altro. Papa Francesco lo ha già detto più volte: non viviamo un'epoca di cambiamenti ma un cambiamento d'epoca che richiede non una pastorale di riconquista, ma di presenza.

Come la comunità dei monaci di Tibhirine, che in Algeria erano presenti in un ambiente musulmano, senza nessun desiderio di proselitismo, ma come testimoni autentici del Vangelo con una grande amicizia e solidarietà nei confronti dei musulmani.

Una Chiesa che non si impone. Una Chiesa più umile, più fraterna, più sinodale. Come è scritto nella Prima Lettera di Pietro, dobbiamo essere sempre "pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto".

Il Concilio Vaticano II ha aiutato la Chiesa ad accettare il cambiamento epocale nel rapporto tra mondo e Chiesa che vive nel mondo ed è segno dell'amore di Dio, non solo per se stessa, ma per il mondo. Così il Concilio ha aperto la porta per capire che possiamo essere Chiesa e cristiani in un mondo che non è più un mondo cristiano.

Un mondo secolarizzato non è necessariamente un ostacolo alla sfida e alla missione della Chiesa. C'è differenza tra evangelizzazione e cristianizzazione della società. Non bisogna ritornare al passato, ma capire i segni dei tempi.

La nostra missione non può essere confusa con la restaurazione di una civiltà cristiana omogenea. Perderemmo ogni credibilità. Perché il nostro scopo sarebbe allora di far scomparire tutte le altre religioni e convinzioni, come abbiamo pensato nel tempo preconciliare. Ma non c'è più un mondo cristiano. Piuttosto c'è la Chiesa che vive in mezzo alle nazioni, testimoniando l'amore di Dio per tutte le nazioni e tutti gli uomini.

La fede è la risposta libera dell'uomo alla chiamata di Dio. Non si può imporre. Sono convinto che noi uomini non siamo in grado di dare la fede a un altro. Questa è opera di Dio: è Lui che può aprire il cuore dell'uomo.

Noi possiamo soltanto testimoniare. Con le parole ma soprattutto con la nostra maniera di vivere e di mettere in pratica il Vangelo. Sono quattro le parole veramente importanti per il futuro della Chiesa. Una Chiesa più umile e l'umiltà si trova al cuore del Vangelo.

Una Chiesa più piccola, non necessariamente una minoranza: non rappresentiamo più tutti e non occupiamo più tutti gli spazi.

E anche una Chiesa più professante, che non ha paura della sua identità e della sua missione. Che testimonia la gioia del Vangelo.

Infine una Chiesa aperta, non per adattarsi a tutte le evidenze di una cultura secolarizzata. Ma aperta al mondo e alle sue sfide e sofferenze. Per affrontare queste sfide il Sinodo, riprendendo lo spirito del Concilio, è di grande aiuto perché richiede una conversione dello spirito.

Una Chiesa sinodale significa al suo interno una Chiesa più fraterna, e nel suo rapporto col mondo, una Chiesa più umile.

Una Chiesa aperta a quelli che cercano, che accoglie, non che condanna e vive sulla difensiva: e soprattutto che è solidale con gli uomini del nostro tempo, con le loro speranze e gioie e le loro tristezze e angosce.

Il logo per il 150° della Prima Spedizione Missionaria FMA

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha diffuso il logo per le celebrazioni del Triennio 2024-2027 di preparazione al 150° anniversario della Prima Spedizione Missionaria del 14 novembre 1877 in Uruguay sul tema ***"È tempo di ravvivare il fuoco!"*** ispirato ad una celebre espressione di frequente usata da Santa Maria Domenica Mazzarello.

Selezionato tra 39 proposte, il logo vincitore è stato realizzato da un gruppo di animazione missionaria salesiana dell'Italia Centrale formato da Valentina Calabrese, Gaia Greco, Angelica Buanne, Suor Ilaria Fara FMA, Suor Anna Maria Spina FMA e don Gabriele Calabrese SdB. Nel logo la figura di Maria Ausiliatrice con il Bambino sorridente richiama l'immagine "trafugata" dalla sagrestia a Valdocco da Mons. Giovanni Cagliero e donata alle prime missionarie nel giorno della loro partenza, tuttora custodita nella Casa FMA di Montevideo.

Il profilo della nave riproduce il bastimento che compare nella foto della prima spedizione missionaria.

I cinque oblò della nave richiamano i cinque continenti in cui oggi sono presenti le Figlie di Maria Ausiliatrice ma anche i grani della corona del Rosario, preghiera quotidiana per ogni FMA. La Croce, che si erge altissima sulla nave, ricorda il sacrificio della missione, necessario per la sua fecondità. Le prime sei missionarie a bordo della nave, avvolte dall'ombra di Maria come comunità, riproducono la sagoma di un fuoco ad evidenziare lo Spirito che accompagna ed ispira il sogno missionario per le FMA, ma anche segno del fuoco dell'amore di Dio che Madre Mazzarello invita a tenere vivo.

Il logo, inscritto in un cerchio, vuole sottolineare il dinamismo missionario della Congregazione nel mondo: la sua forma ad aureola è simbolo della santità del quotidiano portata oltreoceano dalle missionarie.

Giovedì 14 novembre, in diretta streaming dalla Casa generalizia dell'Istituto FMA a Roma, la Superiora generale, Madre Chiara Cazzuola, ha ufficialmente aperto il Triennio di preparazione al 150° anniversario (1877-2027) della prima spedizione missionaria in Uruguay.

Santa Elena Guerra una donna di coraggio

Tra i 14 Santi canonizzati da Papa Francesco domenica 20 settembre in Piazza San Pietro a Roma figura Suor Elena Guerra (Lucca, 1835-1914), fondatrice della Congregazione delle Suore Oblate dello Spirito Santo, una donna coraggiosa che ha fatto dell'amore per lo Spirito Santo la sua ragione di vita tanto che San Giovanni XXIII nell'omelia della beatificazione, il 26 aprile 1959, l'ha definita "*Apostola della devozione allo Spirito*".

Molto colta, Elena Guerra aveva scritto ben 13 lettere a Papa Leone XIII che hanno ispirato tre documenti papali sullo Spirito Santo: il breve *Provida matris caritate* del 5 maggio 1895, l'Enciclica *Divinum illud munus* del 9 maggio 1897 e l'esortazione *Ad fovendum in christiano populo* del 1902. Si tratta di documenti cardine per la dottrina cattolica sullo Spirito Santo.

Di nobile famiglia lucchese, fin da giovane, ascoltando di nascosto in casa le lezioni impartite al fratello che si preparava al sacerdozio, Elena Guerra ha sviluppato, dedicandosi contemporaneamente al servizio del prossimo come Dama di Carità della San Vincenzo, una devozione particolare per lo Spirito Santo in un percorso spirituale contemplativo che la porta, nel 1882, a fondare a Lucca una comunità laica femminile di vita attiva, dedita all'educazione e all'istruzione delle ragazze ed intitolata a Santa Zita, Patrona della città. Si tratta di un sodalizio di volontarie dedite all'insegnamento: tra le sue allieve anche la mistica Gemma Galgani (1878-1903), canonizzata nel 1940 da Papa Pio XII.

Nel 1897 proprio il Papa Leone XIII autorizza Suor Elena Guerra a dare alle religiose della sua Congregazione la nuova denominazione di Oblate dello Spirito Santo.

Nel 1911 la Congregazione viene riconosciuta come Istituto religioso femminile di diritto pontificio delle Suore Oblate dello Spirito Santo o Istituto di Santa Zita. Per contrasti interni alla Congregazione da lei stessa istituita, tra il 1905 ed il 1906 Suor Elena Guerra è però costretta a dimettersi da Madre generale ma, sostenuta dalle consorelle a lei fedeli, ha continuato fino alla morte la sua opera di apostolato affiancata dall'impegno costante per l'istruzione cristiana delle donne, delle giovani, delle madri, fidanzate e lavoratrici da formare da un punto di vista culturale per prendere coscienza di sé, liberandosi dall'ignoranza per raggiungere la consapevolezza di distinguere tra valori e pseudovalori.

Si deve a Suor Elena Guerra l'invenzione e la costruzione dell'Orologio Eucaristico che permette di individuare immediatamente le zone geografiche del globo in cui si celebra nella stessa ora la Messa. Per tale invenzione, l'*Académie Parisienne des Inventeurs* ha inserito il nome di Elena Guerra fra i propri membri.

Lo strumento ha un significato simbolico come presenza dello Spirito Santo che, ad ogni ora, rinnova la faccia della terra.

"Nella storia tormentata dell'umanità - ha affermato il Santo Padre domenica 20 ottobre per la canonizzazione in Piazza San Pietro - *i nuovi 14 Santi sono stati servi fedeli, uomini e donne che hanno servito nel martirio e nella gioia. Hanno vissuto lo stile di Gesù: il servizio.*

La fede e l'apostolato che hanno portato avanti non ha alimentato in loro desideri mondani e smanie di potere ma, al contrario, essi si sono fatti servi dei fratelli, creativi nel fare il bene, saldi nelle difficoltà, generosi fino alla fine. Gesù è il Dio dell'amore, che si abbassa per raggiungere chi è in basso; che si fa debole per rialzare i deboli, che opera per la pace e non per la guerra, che è venuto per servire e non per essere servito. Il calice che il Signore berrà è l'offerta della Sua vita, donata a noi per amore, fino alla morte e alla morte di Croce.

Non dimentichiamo le tre parole che fanno vedere lo stile di Dio per servire: vicinanza, compassione e tenerezza. Dio si fa vicino per servire; si fa compassionevole per servire; si fa tenero per servire. Vicinanza, compassione e tenerezza. Chi serve con amore non dice: 'adesso toccherà qualcun altro'. Il servizio è frutto di un cuore nuovo. Questo è un pensiero da impiegati, non da testimoni. Il servizio nasce dall'amore e l'amore non conosce confini, non fa calcoli, si spende e si dona. Non si limita a produrre per portare risultati, non è una prestazione occasionale, ma è qualcosa che nasce dal cuore, un cuore rinnovato dall'amore e nell'amore".

Rinnovamento nello Spirito

RnS

20 ottobre - Rinnovamento dello Spirito a Roma per la canonizzazione della Beata Elena Guerra

Rinnovamento nello Spirito Santo è un movimento ecclesiale di laici e consacrati ispirato in particolare all'Enciclica "*Divinum illud munus*" del 1897 dedicata allo Spirito Santo e promulgata da Papa Leone XIII, sollecitato nella diffusione della devozione allo Spirito Santo nel 1895 dagli scritti di Suor Elena Guerra. RnS è sorto in Italia nel 1971, con una prima approvazione ecclesiastica nel 1996 e con Statuto approvato nel 2002 dalla CEI: numerosi membri provenienti da tutta Italia ed il Presidente nazionale Giuseppe Contaldo erano in Piazza San Pietro domenica 20 ottobre per la canonizzazione di Suor Elena Guerra.

"Questo evento di grazia - ha affermato il Presidente Contaldo - *genera nuova speranza nella diffusione della Teologia dello Spirito Santo. Ciò che interessa al nostro Movimento oggi è che i fedeli si uniscano in una preghiera unanime ed incessante al divino Spirito.*

Gli scritti di Santa Elena Guerra, «apostola della devozione allo Spirito Santo» secondo San Giovanni XXIII, possiedono una straordinaria freschezza spirituale: sono una "miniera" ancora tutta da scavare.

Quando si incontra Gesù, per mezzo dello Spirito Santo tutta la vita cambia.

Non cambiano le cose che facciamo, cambia come le facciamo: restano le stesse, ma profumano di cielo e il quotidiano è trasfigurato dall'eterno.

Se mettiamo l'eterno nelle piccole cose, esse si trasfigurano, così da poter fare l'esperienza di Nicodemo, ossia nascere a vita nuova: e questo lo può compiere solo lo Spirito Santo".

La missio ad gentes di San Giuseppe Allamano secondo il Card. Giorgio Marengo IMC

Il Card. Giorgio Marengo, missionario della Consolata e dal 2020 Prefetto apostolico di Ulan Bator in Mongolia, ha commentato la canonizzazione, avvenuta lo scorso 20 ottobre, di San Giuseppe Allamano (Castelnuovo d'Asti,1851–Torino, 1926), discepolo di Don Bosco a Valdocco e fondatore nel 1901 e nel 1910 delle Congregazioni dei Missionari e Missionarie della Consolata.

"La Chiesa ci addita come Santo il Beato Giuseppe Allamano che ha intrapreso una speciale via di santità - ha affermato il Card. Marengo - *Questa santità parte da uno slancio di amore eccedente per il Signore Gesù, proprio come i discepoli che erano stati da Lui scelti e che impararono a condividerne la missione. E si concretizza in una serie di caratteristiche: la prima è la qualità del "bicchiere d'acqua". Sì, anche l'azione apparentemente più insignificante – come appunto offrire un bicchiere d'acqua – ha un significato immenso, quando compiuta per amore e con amore, nella discrezione. "Fare bene il bene e senza rumore", avrebbe detto l'Allamano.*

È il pragmatismo dei Santi, talmente rapiti dalla bellezza del Signore da buttarsi senza indugio tra le Sue braccia per seguirLo ed annunciarne l'infinita misericordia a tutti.

Così facendo, i Santi incarnano nella loro esperienza umana un particolare aspetto del mistero di Cristo e della Sua Chiesa.

Per San Giuseppe Allamano questo aspetto particolare è la Missione, soprattutto quella cosiddetta ad gentes, cioè destinata a chi ancora non conosce Cristo e vive in condizioni in cui la possibilità di incontrarLo dipende in gran misura dalla presenza dei missionari e delle missionarie.

La vocazione missionaria ad gentes e ad vitam, cioè come scelta di vita che spinge uomini a donne a consacrarsi al Signore per portare l'annuncio del Vangelo laddove la Chiesa non è ancora presente o lo è in forma embrionale, è una vocazione di santità che la Chiesa continua a riconoscere e a proporre come tale, perché ne vede la necessità e la preziosità.

L'ideale perseguito da San Giuseppe Allamano è ancora valido oggi, perché non è soggetto alle mode dei tempi, ma appartiene all'identità stessa del nostro essere cristiani.

La missione è necessaria anche oggi ed è un dono immenso poterla vivere con le tre caratteristiche incarnate dall'Allamano: amore per Dio, amore per gli altri, amore per la Chiesa.

Cerchiamo quel "santuario interiore" in cui il Signore continua a chiamarci a Sé per riversare su di noi la Sua pace. Mettiamoci alla scuola di Maria, la Consolata, che dall'icona a lungo contemplata da San Giuseppe Allamano continua ad indicarci il Figlio Gesù e raccoglie le nostre ansie e preoccupazioni, restituendoci la vera consolazione.

Solo tornando sempre e di nuovo a questa stanza interiore della preghiera saremo in grado di portare a compimento la missione che anche oggi ci viene affidata e lo Spirito Santo compirà anche in noi quella conformazione a Cristo che nei Santi diventa similitudine. Loro sono i "somigliantissimi".

Lo possiamo essere anche noi, se ci lasciamo condurre nel mistero dell'Eucaristia, che il Beato considerava "il tempo più bello della vita" e la Chiesa ci addita come culmine e fonte della vita e della missione".

Premio Cuore Amico 2024

Anche il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, sabato 19 ottobre ha partecipato, nell'Auditorium Capretti di Via Piamarta in Città, alla cerimonia di consegna del *«Premio Cuore Amico»* 2024, assegnato dal 1991 dall'Associazione Cuore Amico come riconoscimento istituito dal bresciano don Mario Pasini ed elargito ogni anno il sabato di ottobre che precede la Giornata Missionaria Mondiale a sacerdoti e laici distinti nell'aiuto ai poveri in tutto il mondo.

"Cuore Amico va annoverato tra le realtà più significative della nostra Diocesi e del nostro territorio – ha affermato il **Vescovo Pierantonio** – *Ritroviamo qui un'espressione vera della vocazione missionaria che la Chiesa è chiamata a testimoniare ed in questa realtà si riconosce anche la nostra Chiesa diocesana".*

I premiati 2024 sono due religiosi: il **Padre canossiano Giovanni Gentilin** e **Suor Elvira Tutolo**, missionaria delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Mentre Padre Gentilin opera dal 1989 nel più povero quartiere di Manila, nelle Filippine, Suor Elvira, missionaria di Termoli da più di trent'anni in Repubblica Centrafricana, interviene per sottrarre bambini soldato e giovani alla violenza delle bande armate.

Da Salò, **Marilena Valvano**, laica in Venezuela dal 1993 con il Servizio volontario internazionale (SVI), oggi a Pozo Verde insegna infermieristica, aiuta i contadini locali ed ha aperto una scuola di musica per bambini.

Ai tre premiati Cuore Amico ha destinato un contributo complessivo di 150.000 euro per sostenerne i progetti.

È stato assegnato anche il *Premio Carlo Marchini*, giunto alla sesta edizione, promosso dall'associazione Carlo Marchini Onlus: la benemerenza 2024 è stata conferita a **Suor Maria Helena de Resende FMA**, già insegnante e coordinatrice delle Scuole salesiane in Brasile a Belo Horizonte, Rio De Janeiro, Sao Joao del Rei, Anapolis, Brasilia e delle opere sociali dell'Oratorio "Madre Maddalena Morano" presso l'istituto Maria Immacolata di Barbacena. Qui, nel 1995, la FMA ha iniziato a collaborare con l'Associazione Carlo Marchini per aiutare i bambini più disagiati della zona. Dal 1998 Suor Maria Helena opera a Cachoeira do Campo, cittadina del Minas Gerais, in Brasile. Per aiutare nella gestione dei minori di Cachoeira, l'Associazione Carlo Marchini ha preso in carico, tramite il sostegno a distanza, 150 bambini dai 7 ai 14 anni dell'Istituto *Nossa Senhora Auxiliadora*, di cui Suor Maria Helena è direttrice.

In prevalenza si tratta di minori provenienti da famiglie in situazioni di forte vulnerabilità sociale per povertà, assenza di stipendi fissi, scarso accesso ai servizi pubblici, fragilità dei vincoli affettivo-relazionali e di appartenenza sociale.

Per i bambini disagiati di Minas Gerais Suor Helena ha ricevuto dall'Associazione Carlo Martini 10mila euro per l'acquisto di libri a vantaggio dei 120 bambini della sua comunità.

GIUBILEO DIOCESANO ADOLESCENTI A ROMA 25-27 APRILE

Anche la nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" aderisce al Giubileo degli Adolescenti organizzato dalla Diocesi di Brescia dal 25 al 27 aprile 2025 a Roma per l'Anno Santo, come straordinaria occasione di crescita nella fede per tutti i nostri ragazzi e ragazze bresciani.

ENTRO il prossimo 22 novembre è necessario prenotare i posti in pullman presso il COB-Centro Oratori Bresciani.

ENTRO giovedì 21 novembre va perciò compilato e consegnato presso il nostro Oratorio il modulo di iscrizione con versamento della prima parte della quota individuale di partecipazione pari a 157,00 euro. Il contributo restante - pari a 99,00 euro - va versato entro gennaio 2025.

Info: in Oratorio c/o don Andrea e Suor Francesca anche per chiarimenti sugli aspetti economici (con eventuale possibilità di ridurre l'entità della quota totale di partecipazione attraverso attività di autofinanziamento predisposte allo scopo di ammortizzare i costi).

Il programma del Giubileo degli Adolescenti prevede il passaggio attraverso la Porta Santa nella Basilica di San Pietro con visita alle Basiliche Papali e alla Città di Roma:

- **Sabato 26 aprile** animazione (concerto, momento di preghiera, incontri tematici, testimonianze) in alcune piazze di Roma e alle 17.00 grande festa musicale con tutti gli adolescenti.
- **Domenica 27 aprile** in Piazza San Pietro ore 10.30 Santa Messa presieduta dal Papa in presenza dei Cresimandi.
- **La quota totale di partecipazione** al pellegrinaggio, organizzato dal COB con Brevivet per un importo individuale totale di 256,00 euro, comprende: viaggio in pullman con vitto/alloggio e servizio di trasporto A/R dagli Oratori romani in un punto concordato in fascia "A" della ZTL (fuori dalle Mura Aureliane) per un importo di 157,00 euro e Pacchetto A del pellegrino per un importo di 99,00 euro.
- **Il Pacchetto A del Pellegrino** comprende: alloggio a Roma in parrocchie/palestre con colazione presso la struttura; n. 4 ticket pasto di 10,00 euro cadauno; ticket 72h per trasporto con metro/bus urbani; assicurazione; kit del pellegrino (sacca, cappello-safari, 2 T-shirt, bottiglia in plastica riciclata, rosario, bracciale, bandana).

10 novembre - Agape fraterna "Amici di Bottonaga" e consegna Premio "Amicizia&Solidarietà" 2024 a Valeria Calegari

12 artisti insieme ai bambini della Scuola dell'Infanzia Bettinzoli hanno contribuito alla realizzazione del calendario 2025 dell'Associazione *"Amici di Bottonaga"* ispirato al tema *"Bottonaga, un quartiere, una comunità, un mulino"*, sponsorizzato dal Centro Commerciale Nuovo Flaminia e presentato lo scorso 26 ottobre al MITA-Museo Internazionale Tappeto Antico di Brescia in presenza delle Consigliere del Comune di Brescia Beatrice Nardo e Raisa Labaran.

I bambini della Materna, coordinati dall'insegnante Paola Rassiotto, hanno curato la copertina della strenna associativa 2025 nel 56esimo anniversario di fondazione del sodalizio mentre 12 artisti - Lorenzo Barreca, Eugenio Busi, Matteo Cravero, Luca Dall'Olio, Davide Dattola, Marta Goglio, Cristiana Perina, Gabriele Picco, Mario Rivetta, Raffaele Spiazzi, William Giuseppe Vezzoli e Giacomo Filippo Vitagliano - hanno dato risalto a scorci suggestivi del quartiere con particolare riferimento allo storico Mulino di Bottonaga (che compare nel logo associativo) di recente oggetto di un attento intervento di recupero conservativo curato dai soci dell'Associazione.

Il sodalizio presieduto da Arturo Dallari domenica 10 novembre, si ritrova per la consueta agape fraterna annuale: dopo la Messa delle 10.00 celebrata da **don Fabio Pasqualetti**, nel Salone parrocchiale *"Don Bosco"*, vengono illustrate la relazione morale dal Segretario Maurizio Zanini e il rendiconto associativo 2023-2024 a cura del Tesoriere Giuseppe Gandini.

Alle 11.30 viene consegnato **il Premio *"Amicizia&Solidarietà"* 2024, conferito annualmente dall'Associazione "Amici di Bottonaga".**

L'onorificenza quest'anno è stata assegnata a Valeria Calegari, dal 2011 attiva in Parrocchia ed attuale Presidente della Conferenza San Vincenzo "Maria Ausiliatrice", con la motivazione: "Figura di straordinaria dedizione e sensibilità, competente, capace, sempre presente in silenziosa operosità interagisce con le varie attività parrocchiali, territoriali e con l'Ente pubblico, ogni giorno con un sorriso accogliente e un cuore aperto, si impegna nel servizio caritativo della Parrocchia, dove la sua presenza è diventata un faro di speranza per molte famiglie in difficoltà.

É sostenitrice entusiasta di ogni progetto che aiuti ad alleviare difficoltà economiche, solitudini e disagi di ogni natura per poter far sì che le persone non si sentano perdute, ma possa insieme crescere, maturare e riprendere la propria dignità".

Anche il Parroco, don Diego Cattaneo, ha rimarcato lo stile trascinante di Valeria Calegari che anima le iniziative solidali nella San Vincenzo ed in Parrocchia: ***"Testimoniare la propria fede cristiana attraverso la propria vita*** - ha affermato **don Diego** - ***significa portare il messaggio dell'annuncio di Gesù e non mettere in risalto se stessi. Papa Benedetto XVI sosteneva che il nostro stile cristiano comincia oggi, lì dove viviamo secondo un principio di attrazione, non di proselitismo. L'amore per il prossimo, la capacità di ascolto e la compassione sono i fattori trainanti della San Vincenzo Conferenza "Maria Ausiliatrice" che, grazie a Valeria Calegari, sanno trasmettere, in un clima di famiglia, occasioni di speranza attraverso la propria missione nella nostra comunità parrocchiale".*** Irrinunciabile, domenica 10 novembre, il momento conviviale a base di spiedo con polenta, la consegna a soci ed amici della Strenna 2025 ed anche una distribuzione straordinaria di Tessere Sorriso per il sostegno concreto alle famiglie in difficoltà del quartiere: un modo per confermare lo spirito di solidarietà che anima ogni iniziativa degli Amici di Bottonaga.

AVVISI PARROCCHIALI

Sabato 9 e Domenica 10 novembre
A Treviglio (BG)
SCUOLA FORMAZIONE ANIMATORI - SFA

Domenica 10 novembre
Santa Messa ore 10:00
GRUPPO EMMAUS - ANIMAZIONE E CATECHISMO

Martedì 12 novembre
Casa Canonica ore 20:45
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Lavoro per Commissioni

Venerdì 15 novembre
Cappella della Santità salesiana 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO

Sabato 16 novembre
In Cattedrale alle ore 16:00
CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

Domenica 17 novembre
In chiesa parrocchiale alle ore 10:00
CELEBRAZIONE DELLE PRIME COMUNIONI

UN TEMPO PER LA COPPIA
HOME DIOCESI VESCOVO DIOCESI CURIA E VICARIATI COMUNICAZIONI CERCA
PERCORSO DI FEDE PER GIOVANI SPOSI
DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
DOMENICA 10 NOVEMBRE
DOMENICA 19 GENNAIO 2025
DOMENICA 23 FEBBRAIO
DOMENICA 30 MARZO
DOMENICA 25 MAGGIO
Oasi Sant'Antonio
Via Garzetta b. 61 - Mompiano (BS)
Dalle ore 10 alle ore 16 (pranzo incluso)
(È garantita la presenza delle baby-sitter per tutta la giornata)
PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:
- Lettura spirituale e condivisa della Parola di Dio
- Pranzo insieme
- Laboratorio di coppia
- Conclusione con la S. Messa
EQUIPE ACCOMPAGNATRICE:
Una coppia di sposi, un sacerdote, una consacrata
INFO:
Per partecipare al percorso di fede è necessario iscriversi entro venerdì 15 settembre 2023 presso l'Ufficio per la Famiglia
Via Trieste 13 - 25121 - Brescia
030.3722232 | 3381499577 | famiglia@diocesi.brescia.it
Orario: da lunedì a venerdì 8.30-12.30; 13.30-15.30

oratorio don Bosco
Giovani in cammino
ATTESI DAL SUO AMORE
GIOIOSI NELLA SPERANZA
OTTOBRE 6 RIPARTIAMO! PRESENTAZIONE ANNO PASTORALE oratorio don Bosco
OTTOBRE 18 LA PAROLA DI DIO VIVA FONTE DI SPERANZA Lectio - ore 19.15 vespri, cena e incontro Casa FMA
NOVEMBRE 29 GIANLUCA. SANTO DELLA PORTA ACCANTO testimonianza
DICEMBRE 20-22 EESS D'AVVENTO nave - MGS
GENNAIO 17 DON BOSCO UOMO DI SPERANZA incontro su don Bosco
FEBBRAIO 15-16 FORUM MGS Arese
MARZO 7 LA PAROLA FONTE DI CONVERSIONE E VITA Lectio
APRILE 12 VEGLIA DELLE PALME Duomo di Brescia
LUGLIO E AGOSTO 25-03 GIUBILEO DEI GIOVANI Roma
QUESTO È IL MIO INVITO PER VOI: CAMMINATE NELLA SPERANZA!

Caritas Diocesana di Brescia
rete di cooperative CAUTO
CentroOratoriBresciani
RACCOLTA DI SAN MARTINO
NOVEMBRE 2024
A SOSTEGNO DEL PROGETTO
ASSISTENZA ANZIANI NELLA MISSIONE DI SUÇ
KLOS, ALBANIA
Si raccolgono: indumenti, scarpe, borse

DIOCESI DI BRESCIA
CentroOratoriBresciani
A vele spiegate!
SPERANZA, la nave dei giovani, simbolo della Chiesa, è un segno itinerante, tratto dal logo del Giubileo, che toccherà tutte le zone della nostra Diocesi.
Sarà l'occasione per vivere un momento di preghiera e riflessione dedicato ai giovani.
CALENDARIO
Pellegrinaggio di Speranza
ZONA XXXII – dom. 29 dicembre 2024 (Apertura Anno Giubilare in Diocesi)
ZONA XXXI - dom. 12 gennaio 2025
ZONA XXX - dom. 19 gennaio – consegna sabato 25 gennaio (Verso il Giubileo dei Giovani)
ZONA XXIX - dom. 26 gennaio (Settimana Educativa) – ritiro all'incontro Verso il Giubileo dei Giovani
ZONA XXVIII - dom. 2 febbraio
ZONA XXVII - dom. 9 febbraio
ZONA XXVI - dom. 16 febbraio
ZONA XXV - dom. 23 febbraio
ZONA XXIV - dom. 2 marzo
ZONA XXIII - dom. 9 marzo (I di Quaresima)
ZONA XXII, XXI e XX - dom. 16 marzo
ZONA XIX e XVIII - dom. 23 marzo
ZONA XVII e XVI - dom. 30 marzo
ZONA XV - dom. 6 aprile – consegna sabato 12 aprile (Veglia delle Palme)
ZONA XIV e XIII - dom. 13 aprile (Le Palme) – ritiro alla Veglia delle Palme
ZONA XII - dom. 20 aprile (Pasqua di Risurrezione)
ZONA XI e X - dom. 27 aprile
ZONA IX - dom. 4 maggio
ZONA VIII - dom. 11 maggio (Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni)
ZONA VII e VI - dom. 18 maggio
ZONA V - dom. 25 maggio
ZONA IV e III - dom. 1 giugno (Ascensione)
ZONA II - dom. 8 giugno (Pentecoste)
ZONA I - dom. 15 giugno (SS. Trinità)
Seguici su:

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

CentroOratoriBresciani

brevivet

GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

GIUBILEO DEI CATECHISTI

POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE INDIVIDUALMENTE

26-28 SETTEMBRE 2025

€ 295

A PARTECIPANTE

Partenza da Brescia venerdì mattina, rientro domenica sera.
Soggiorno in struttura religiosa in camere multiple, trattamento mezza pensione.
Tassa di soggiorno, assicurazione viaggio e kit del pellegrino inclusi.

Seguici su:

IUBILAEUM A. D. MMXXV
PEREGRINANTES IN SPEM

per info: 030 372 2244
www.oratori.brescia.it
per iscrizioni: Brevivet
agenziabrescia@brevivet.it
030.2895311 (int. 2/3)